TEATRONAZIONALE

TEATRO STABILE TORINO

Jon Fosse

SOGNO D'AUTUNNO

Teatro Carignano | 28 Febbraio - 12 Marzo 2017 | **Prima Nazionale**

CON IL SOSTEGNO DI EDISON EDF GROUP | EDF Fenice

di **Jon Fosse**

con

Giovanna Mezzogiorno	*La Donna*
Michele Di Mauro	*L'Uomo*
Milvia Marigliano	*La Madre*
Nicola Pannelli	*Il Padre*
Teresa Saponangelo	*Gry*

regia **Valerio Binasco**

scene **Carlo De Marino**
costumi **Sandra Cardini**
luci **Pasquale Mari**
musiche **Arturo Annecchino**
assistente alla regia **Maria Teresa Berardelli**
assistente musicale registrazioni ed effetti **Filippo Barracco**
foto di scena **Bepi Caroli**

responsabile area produzione, programmazione e sviluppo Barbara Ferrato
responsabile ufficio produzione Salvo Caldarella, direttore degli allestimenti scenici Claudio Cantele
responsabile ufficio allestimenti Gianni Murru, responsabile reparto direzione di scena Marco Albertano
responsabile reparto macchinisti Vincenzo Cutrupi, responsabile reparto elettricisti-fonici Franco Gaydou

direttore di scena Marco Anedda, capo macchinista Vincenzo Cutrupi
capo elettricista Daniele Colombatto, elettricista Stefano Gaydou
fonico Claudio Tortorici, capo sarta Michela Pagano
scenografo realizzatore Ermes Pancaldi
costruzione scene laboratorio del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale
realizzata con il sostegno di **FENICE, società appartenente a Edison**

durata: 1h e 30 minuti

RETROSCENA

Gli spettatori incontrano i protagonisti della stagione 2016/2017

Mercoledì 1 marzo, ore 17.30 ***Teatro Gobetti - Sala Pasolini***
Valerio Binasco e gli attori della compagnia
dialogano con **Franco Perrelli** (DAMS/Università di Torino)
su **SOGNO D'AUTUNNO** di Jon Fosse

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti in sala.
Un progetto realizzato con l'Università degli Studi di Torino /DAMS

Ho scritto tantissimi appunti, un saggio intero su *Sogno d'autunno*.
L'ho sviscerato in ogni suo passaggio. Per arrivare alla fine, alle ultime pagine, a dire che, una volta iniziate le prove, tutto quel materiale scritto sarebbe rimasto alle spalle. Ma quello che mi è chiaro è che Jon Fosse ti provoca un confronto con l'Assoluto, salvo poi far scoprire che il teatro è veramente il luogo del relativo, ossia dell'umanità. Dovessi chiarire i temi principali di questo testo, andrei in crisi: a volte mi sembra sia tutto limpido, altre no. Mi pare evidente che sia presente il tema della famiglia nel tempo. Ovvero del tempo come luogo dove abita l'uomo. Per Fosse, l'uomo non abita lo spazio, ma il tempo, nella convivenza non sempre felice tra fantasmi, esseri viventi, ricordi e una malinconia struggente che assomiglia molto alla pietà per l'atto di vivere.
Qui c'è una storia forte: un uomo abbandona il peso devastante dell'amore familiare per volare tra le braccia di una ragazza che, nella mia visione, è sia un ricordo sia ciò che gli junghiani definirebbero "Anima". Dopo aver sprecato la vita, o una parte della sua vita, quest'uomo si accorge che la sua anima era reclusa. Ma chi è capace di pagare il costo dell'infelicità altrui, per entrare nella propria felicità? Ecco la domanda che ci pone questo testo. Un uomo - che non è un eroe ma forse un semplice "omino", dotato di sentimenti e intelligenza normali - decide di dire di sì alla propria idea di felicità, che coincide con l'amore. Questa felicità fa dei morti: molte persone attorno a lui soffriranno.
In *Sogno d'autunno*, come in gran parte della sua opera, si avverte la presenza di un destino superiore, delicato, gentile, implacabile, che porta gli uomini continuamente sulla soglia della disperazione. Non si salva nessuno.
Non c'è più la lotta contro il Fato, non c'è alcuna possibilità di ribellione come potremmo trovare in certe tragedie classiche. Non c'è protesta, semmai dolce, pietosa accettazione delle regole del destino. Nonostante questo, gli uomini provano, piuttosto educatamente, sommessamente a uscire da ciò che il destino ha previsto. Eppure inesorabilmente vanno verso la fine.

Valerio Binasco

Testo tratto dall'intervista di Andrea Porcheddu, pubblicata nel programma di sala dello spettacolo.

COSTRUIAMO INSIEME UNA CULTURA DELL'ENERGIA

IL CLIENTE E IL TERRITORIO SONO IL CUORE DELLA NOSTRA ATTIVITÀ. ASCOLTIAMO I LORO BISOGNI E INSIEME A LORO PROGETTIAMO E COSTRUIAMO SOLUZIONI INNOVATIVE E SOSTENIBILI CHE LI AIUTINO AD ESSERE PIÙ COMPETITIVI.

Edison e Fenice sostengono
la Fondazione Teatro Stabile di Torino.

EDISON EDF GROUP | EDF Fenice

www.edison.it
www.edf-fenice.com